

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni:

Udine, Provincia e Regno, anno L. 13, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24)

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il Friuli patriottico.

Cronaca Provinciale

Trecento italiani disertano in massa dall'Austria

Fra i nostri comp provinciali che presero parte alla campagna del '59, ricordammo l'altro di (non parlo nel primo incompleto elenco) sig. Federico De Colle, nato a Udine il 18 aprile 1829. Egli ha trent'anni, ora; ma è ancora vege- to e robusto.

— Se dovesse tornar guerra ci di- scesse — Monterei ancora a cavallo! —

— Così fossero tutti! — approp- riammo, stringendogli la mano.

Vedemmo il suo « stato d'assento »: Nel 7 giugno 1847, si arruolò vo- luntario nell'esercito austriaco, e fu assegnato al 26 reggimento fante- ria (Ferdinando d'Este). Egli si trovava, nel 1848, a Bludenz presso Ratisbona, insieme a molti altri ita- liani. Le giornate di Milano, la ri- voluzione generale in tutta l'Italia, erano argomento di quotidiani di- scorsi fra quei nostri, che senti- vano allora tutta l'amaritudine di servire allo straniero; e nell'8 mag- gio, circa 300 di quei soldati diser- tarono in massa. Il De Colle era del numero.

— Ricorda che vi fossero altri friuliani?

— Certamente che ve n'erano: sette, otto dovevano essere stati, ma non ricordo i nomi di nessuno.

Sfidando il pericolo d'essere ri- presi e fucilati poiché li avrebbero certo considerati disertori in tempo di guerra, da Bludenz nel Voralberg, essi attraversando monti e vallate, per la Svizzera vennero in Italia. A Como, dove c'era un « Comitato di Sicurezza e difesa pubblica della Città e Provincia di Como » che aveva tenuto con qualcuno di essi corrispondenza, furono accolti festosamente. Il Comitato medesimo disse loro il seguente

Patriottico appello:

Ai soldati del Reggimento di Fanteria Ferdinando d'Este fuggitivi dal Vo- ralberg.

Soldati! da lungo tempo Voi anelavate di sottravvi alla verga di ferro dell'Austria: alla fine, avete potuto sprirvi il cammino attraverso l'empia baionette e ridurvi a ribaciare il suolo sacro dell'Italia. Soldati! in Patria vi ringrazia degli sforzi che avete fatto per disertare all'abborrito nemico. Ma ora che siete giunti tra mezzo i vostri fratelli plaudenti, ora che salutate ancora l'Italia vostra, non dis- ponete le armi. Stringetelo anzi per Dio! più che mai forte in pugno, mentre vi raccogliete d'intorno alla Bandiera che un drappello di giovanotti di Como, speranze della Patria; vi offre in dono; e se le vostra famiglia, la vita vostra, la vostra libertà vi è cara, correte sul campo dove arde la pugna che Pio IX ha benedetta, la pugna in cui i vostri fratelli non percuoteranno più il petto dei vostri fratelli; correte a vendicare di coloro che non con altro ricompensavano i vostri servizi e il valor vostro fuorché col bastone, cogli stenti e colla decima- zione.

L'Italia tutta darà lode al vostro egre- gio fatto, che Le viene crescendo la braccia ed il cuore.

W. PIO IX! W. L'ITALIA LIBERA ED UNA!
Como, 13 maggio 1848.

T. Perti, presidente, I. Guaita, F. Rienti, F. Scalin, G. Silo arcip.

D. Nessi, segretario.

Di questo appello, stampato allora e consegnato a ciascuno dei fuggitivi disertori, il sig. De Colle conservò religiosamente una copia; come conserva copia di una lettera rilasciatagli nel 31 luglio 1860 dai superstiti del Comitato signori cav. dott. Tomaso Perti, cav. Innocenzo Guaita, Arciprete don Giulio cav. Silo, rag. Giuseppe Ambrosoli. Ecco la lettera:

Como, il 31 luglio 1860.

Si certifica dai sottoscritti componenti il Comitato di difesa e sicurezza pubblica esistito nell'anno 1848 che nel 13 maggio di quell'anno, circa 300 soldati italiani disertati a Voralberg dal Reggimento di Fanteria Ferdinando d'Este con parte della banda musicale del Reggimento, obero a fermarsi in questa città, dove fu- rono festosamente accolti siccome era ben dovuto: al loro coraggio amor patrio; e che, dalle notizie assunte, risul- tava anche certo quei bravi italiani tro- vati a Venezia, (invece come dicemmo, nato a Udine) appartenente al corpo dei musicanti.

Il signor De Colle fece le cam- pagne 1848-49 e quella del 1859; e fu alla battaglia di S. Martino.

Gli aneddoti dell'emigrazione.

Io non posso affermare, se quan- to starò narrando, successe prima o dopo la battaglia di Solferino; certo però nell'estate del 1859.

In quell'anno, giovinetto appena dodicenne, mio padre mi aveva col- locato presso l'on. Co. Giulio Man- nin, che aveva studio e abitazione proprio dove attualmente sta di casa il tipografo sig. Doretto.

Quale giovine di studio del detto avvocato, era un certo De Faccio Antonio.

Il padre suo, soprannominato il Gobbo teneva il popolare esercizio di osteria in via Cortazzis; e la madre, *siore Cattine*, buona e santa donna, era provvista di numerosa figliolanza.

Un giorno, (ed è qui che comin- cia l'aneddoto) venne nello studio del detto avvocato, il sig. Luigi Braidotti (Ditta Maddalena Coccoio) uno dei maggiori suoi clienti. U- scito questi poco dopo dallo studio, l'avvocato chiamò di sopra il De Faccio (il nostro piccolo ufficio si trovava a pianterreno, limitrofo al cortile del fu maestro Rizzardi) e gli consegnò una doppia di Genova (circa L. 80) perchè andasse a cam- biarla in tante svanziche dal cam- biavalute sig. Luigi Bassi, che e- serviva il cambio, in Piazza S. Gia- como, in un casotto mobile, proprio rimpetto alla già sartoria Chiussi.

Allontanatosi il De Faccio, que- sti non si lasciò più vedere, nè in quel giorno, nè nel mattino suc- cessivo. Egli era scappato in Pie- monte (così si usava dire in quei tempi). Però da onesto giovane com- m'era prima di partire da Casarsa colla ferrovia (allora questa non giungeva fino a Udine) scrisse una commovente lettera alla madre, pre- gandola che si recasse dall'avv. Manin, per restituire un po' alla volta quella doppia di Genova.

L'avvocato Manin era un vero gentiluomo, ed un patriota di primo ordine. Nel suo studio teneva ap- pesi i ritratti di Vittorio Emanuele di Cavour, di Cialdini, di Garibaldi ecc... ciò che a quei tempi costi- tuiva un pericolo verso la polizia austriaca.

Il co. Manin era amicissimo del poeta Francesco-Mario Piave, il « librettista » di tante popolari o- pere del « Verdi »: ritengo che l'E- rmani lo abbia scritto a Udine, pro- prio nel 1859, essendosi allora egli trattenuto parecchio sempre in casa del suo amico.

La madre del De Faccio, com- mossa e piangente, venne due o tre giorni dopo colla lettera di suo figlio, per mostrarla all'avvocato; e mi ricordo precisamente che nel ridiscendere le scale, la poveretta non faceva che intercalare: « Oh! se bon omp! Oh! se omp! cal sedi benedet vif e muar, e che Dio lu benedisci ».

Seppi di poi, che l'avvocato ap- pena lesse la lettera del De Faccio confortò quella madre, dicendole:

— Andate là, buona donna; non preoccupatevi per la doppia di Ge- nova. Vostro figlio ha commesso un furto patriottico; lodo ed applaudo il suo scopo. Quando gli scriverete salutemelo, e ditegli che si faccia onore, e che sia sempre un buon soldato.

Ed il De Faccio Antonio fu dav- vero un prode soldato. Nel 1866, alla battaglia di Custoza, egli, qua- le sergente del 49 fanteria, fece parte del famoso quadrato, che di- fese la vita dell'in allora Principe Umberto; quadrato, codesto, che resistette eroicamente agli assalti della cavalleria Austriaca.

Congedatosi dopo la guerra, egli venne a Udine, dove purtroppo stette molto tempo disoccupato, e in condizioni finanziarie tristissime. Finalmente per la « benevolenza » del- l'in allora sindaco Gabriele Luigi Pecile fu adibito quale scrivano nell'ufficio del Protocollo Municipale.

Ferro Carlo
segretario comunale

Lavori pubblici.

Tra breve verrà disposta l'asta per i lavori di sistemazione e com- pletamento della bonifica Famula Gran Carro, Gran Tara e Piz- zat in comune di S. Giorgio di Nogarò. L'importo preventivato per tali lavori è di L. 22.000. Sono da eseguirsi: il rialzo dell'argine perimetrale della lunghezza di m. 2957 sul tratto che va dal fiume Zumello lungo la strada di Mali- sana fino all'argine del Corno; la regolarizzazione della scarpata verso l'interno della bonifica; la costru- zione di tre chiaviche ed altre opere.

S. Vito al Tagliamento.

— Per un busto a Umberto I. Al « Circolo Savoia » il nostro Sin- daco D. Pio Morasutti mandò in questi giorni L. 50 e il sig. Donato Carrara L. 40 per il fondo già for- mato allo scopo di erigere un busto a Umberto I. La somma raccolta finora si aggira sulle L. 700. Speriamo in breve si raggiunga la cifra occorrente per dare esecuzione al nobile e patriottico proposito.

Tolmezzo.

— Onorificenza. Con recente decreto reale, il Dott. Metullio, nostro concittadino e il sig. Egidio Marco del Moro di Sutrio furono creati cavalieri della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Spillimbergo.

— Una ribaltata e un calcio. Ieri verso le ore 17 il sig. Raffaele Andervolti transitava col proprio calesse sulla strada che da Spil- imbergo conduce alla frazione Gajo. (Giunto presso la località « Donolo », dove si sta costruendo una casa d'abitazione, il cavallo s'impennò e rinculando andò a finire nel pro- fondo fossato che fiancheggia la strada. Per fortuna il sig. Ander- volti s'accorse in tempo del pericolo che correva e saltò dal calesse prima che questo precipitasse. Accorsero diversi operai della vicina fabbrica, e onde liberare il cavallo, scese nel fossato il muratore Zuliani Giuseppe Ciompo, che con una roncola tagliò le tirelle. Il cavallo sentendosi libero s'alzò di botto e... per gratitudine diede un tal calcio alla gamba del povero Zuliani da spezzargliela, allo stinco sinistro. Trasportato al nostro Ospitale venne prontamente curato dal medico-chirurgo dr. Patrignani.

Morsano al Tagliamento.

— Onorificenza. Il sig. Pier Giovanni Barei, da 40 anni sindaco di questo Comune, è stato nominato cavaliere della Co- rona d'Italia. Congratulazioni.

Sacile.

Per il Pubblico (I).

Dr. Selmi avete voluto far sapere al pubblico che Voi non siete l'autore né l'ispiratore degli articoli del buono sig. N. Ma perchè poi avete fatto il mio nome con quella « categorica affermazione » che mi riguarda? che bisogno c'era di quella affermazione? e se non c'era bisogno, a quale scopo? l'avete fatta? volete sì o no dipingermi per un volgare voltafaccia? volete se o no esautorarmi nella po- sizione di Sindaco?

Mi avete costretto a giustificare il cam- biamento della mia opinione e l'ho fatto solo per dimostrare — come tentate di far Voi — che trattandosi di apprez- zamenti di fatto si può talvolta cambiare di opinione senza incorrere nell'accusa di voltafaccia.

Ma voi avete giustificato il vostro cam- biamento di opinione? Per quanto io legga quell'infelice accozzaglia di affermazioni che vorrebbe essere la vostra difesa, non trovo motivi che vi giustificano.

Mi accusate di aver srovolato. E qui siete nel vero; e perciò sono costretto di completare il quadro.

Quale membro della Commissione avete tenacemente sostenuta la preferenza alla località S. Odorico.

Quale consigliere comunale avete vo- tato per la località S. Liberale.

Poi avete revocato anche Voi la deli- berazione ed avete votato per la località S. Odorico.

Poi avete dichiarato di revocare il vo- stro voto per sfiducia alla Giunta allora in carica.

Scolto il Consiglio, avete firmato una dichiarazione nella quale era affermato che la località S. Odorico era troppo di- stante e che la località stessa presentava l'inconveniente del passaggio a livello.

(I) Ci sembra che la polemica abbia avuto uno svolgimento sufficientemente an- che più che sufficiente; e che sia venuto il momento di servirvi sotto la parola: Fine! Che si consigli e il Sindaco se la discutano tra loro; che i ricorrenti contro la località prescelta nel Cimitero facciano valere le loro ragioni nella sede competente; ecco il nostro voto.

(proprio i motivi da me rilevati e da Voi combattuti).

Poi non stia venuto alla seduta consi- gliare quando venne decisa la revoca della deliberazione del Commissario e discussa nuovamente la località S. Odorico. Allora non si trattava più di sfiducia alla Giunta preteva di nuovi membri della stessa erano tutte persone diverse. Allora s. trattava soltanto di vagliare serena- mente i motivi di preferenza delle loca- lità e se Voi foste intervenuto alla se- dutta avreste potuto dimostrare che, senza contraddizione, doveva abbandonarsi la località S. Odorico e preferire quella di S. Liberale.

E finalmente avete firmato il ricorso al Prefetto contro la località S. Odorico — quella « Voi prescelta ».

Questa è storia e frottola dott. Selmi? Un altro piccolo rilievo, Voi dott. Selmi chiamate mellifluis e veritiero le accuse del buono sig. N.; ma avete pensato che quel buon signore accusa tutta la mag- gioranza di mancanza di sentimento di pietà per i defunti e perfino di sacrilegio perchè il cimitero viene trasportato in altra parrocchia? e non avete pensato che essendo stato Voi il primo a dare la preferenza alla località S. Odorico ed a votare per la località istessa siete involto Voi pure nell'accusa di quei due pecca- tacci?

E Voi lo chiamate mellifluis, veritiero e buono? — o avete forse ottenuto l'as- soluzione e fatta la penitenza di cambiare opinione?

Mi accusate di rifiutarvi la lettura dei verbali consigliari?

Non siete nel vero. Ho dato istruzioni al Segretario di mostrarvi nei limiti della legge. Basta quindi — come avete fatto altre volte — che vi presentiate all'ufficio o, ad-avrete la soddisfazione di trovarvi quelle tali rose e quelle tali spine.

Ho finito dott. Selmi con Voi: ed ora una parola al buono sig. N.

Voi, sig. N. attendete dall'amico di Sacile, una risposta categorica (che com- binazione!) usate il categorico come il dott. Selmi) per rispondere anche a me che vi ricordo il Marchese Colombi.

Buono sig. N. se io vi ricordo il Mar- chese Colombi, che cosa vi ricordano il sì ed il no del dott. Selmi?

Ma l'ampico di Sacile ed io aspettiamo che vuotiate il sacco, perchè siamo si- curi che quel sacco è vuoto.

Voi continuerete invece a dichiararvi incompetente, a drizzare le gambe ai cani e legato in celeste clericale connubio col dott. Selmi, continuerete a chiamarlo mite per ricambiare i dolci epiteti di mellifluis, veritiero e buono.

Oh! impareggiabile amista di affetti e di sentimenti generosi!

Io sig. N. non ho il piacere di onos- scervi, perchè vi nascondete nell'ombra di un N. Il dott. Selmi ha almeno il me- rito di combattere a visiera alzata e Voi che vi chiamate Orazio sol... avete biso- gno della maschera? Mi avete chiamato « egregio e Marchese Colombi ».

Via, tranquillizzate: gettate la maschera, perchè io possa persuadermi che la mia pubblicità anziché non riceva i baci di qualche generosa che vanti la sua ver- ginità.

Ed ora mitè dott. Selmi e buono sig. N. io lascio al pubblico di Sacile giu- dicare chi sia più travagliato da incubi e fobie; dove sieno i convulsivi e dove le coscienze tranquille. Per quanto posso, cercherò ancora di godere le rose del Sindaco e di spuntare le spine.

avv. **Girolamo Cristofoli**
Sindaco di Sacile

S. Pietro al Natissone.

Commemorazione del 59.

Ieri mattina alle ore 8 nella sala maggiore di questa R. Scuola Nor- male alla presenza di tutto il corpo insegnante e delle alunne, la Sig. Prof. Bianca Trani insegnante di storia commemorò con belle ed ef- ficaci parole la gloriosa data che in questi giorni in tutta Italia si ricorda. Riassunti con rapida sintesi gli avvenimenti precedenti, diede esatta relazione di quelli che accad- dero in quell'epoca, facendo risal- tare il valore dell'opera di Vitto- rio II, di Napoleone III, di Cavour e di tutti quelli che si adoperarono alla redenzione della Patria. Finì coll'augurio che la terza Italia nel continuo progresso economico ed industriale non dimentichi mai co- loro ai quali, non od ignoti essa deve la presente condizione di li- bertà.

Maniago.

Ufficiali dello stato maggiore di passaggio.

Il 7. Ieri, proveniente da Aviano, abbiamo avuto qui una sezione d'uf- ficiali della scuola di guerra di Torino (42 tenenti con 20 soldati di diverse armi) diretta dal Maggiore Antonino Cossino del 22 Regg. d'ar- tiglieria, onde fare studi di manò- vre sui quadri.

Questa mattina per tempo sono ripartiti alla volta di Spillimbergo.

Osoppo.

A proposito d'un comunicato.

Il sig. Silvio Rossi di Antonio, nel Comunicato che pubbicammo l'altro giorno protestava e si ribel- lava (vedremo più innanzi che ne aveva tutte le ragioni) contro ingiusti sospetti sui suoi sentimenti patriottici tradizionali nella di lui famiglia che fin dal 1848 conobbe i sacrifici per la redenzione della Patria. Questa, ed altre proteste delle quali non a noi tocca farci giudici, faceva per- chè « a carico del signor Giacomo Trombetta fu Pompilio, da 30 anni « assunto di lavori nel Forte di O- soppo, e indirettamente a carico « mio (cioè di lui, sig. Silvio Rossi) e di altri cointeressati, deve es- sersi elevato qualche sospetto di « possibili rivelazioni concernenti i « piani e le opere del Forte »; tanto che dal vicebrigadiere dei carabi- nieri di Osoppo furono domandate al Sindaco del luogo — presenti al- cune altre persone — informazioni sul conto e dell'imprenditore signor Trombetta e di lui Rossi, e di un terzo che nel Comunicato non era nomi- nato: donde appunto le mormora- zioni, di cui il sig. Rossi si doveva.

Nostra ricerca.

Le cose contenute in quel Comu- nicato, e che noi riassumemmo nella parte essenziale, ci parvero gravi: esse rivelavano che erano sorti sospetti di « spionaggio » in riguardo al Forte di Osoppo.

Credeamo pertanto nostro dovere tentar di conoscere qualcosa più di quanto non dicesse il Comunicato.

Il sig. Giacomo Trombetta fu Pompilio e il sig. Gio. Batt. Bia- sioni erano imprenditori dei lavori di manutenzione dei locali del Forte, come dice il sig. Rossi, da un tren- tennio circa, ad intervalli, come quel genere di lavori comporta. Quando, non è un mese, improvvi- samente, ai due imprenditori furono liquidati i conti e levata loro l'im- presa, nonché il biglietto di libero accesso al Forte. La cosa rimase segreta a tutti, perchè l'impresa in- teressata non ne fece parola con nessuno, ma iniziò pratiche invece per ottenere che la sospensione loro (chiamiamola così) fosse revocata; o quanto meno per conoscerne i motivi, affine di poter giustificarsi.

In paese, della sospensione si seppe solo ieri tardi: dopo che appunto il brigadiere dei carabinieri e poscia il maresciallo in persona chie- sero le informazioni al Comune. E le « informazioni » furono date ot- time, tali che non potevano certa- mente offrir adito (così ci assicurano) persone in grado di saperlo) a nes- suno dubbio. In paese poi s'ignorava affatto l'esistenza di sospetti da parte dell'autorità militare, a carico di alcuno.

La cosa venne a conoscenza pub- blica unicamente per le proteste fatte da un fratello del Rossi, in caffè, contro gli ingiusti sospetti e contro l'autorità.

Come possono essere sorti questi sos- petti? — chiedemmo.

— Noi non ne sappiamo nulla... — Ma qualche cosa ci deve es- sere pure. Non si concepiscono sos- petti, dopo trent'anni, contro una persona, senza che ve ne sia un mo- tivo: e guardi, non dico una ragio- ne, ma un motivo, una causa... — Non saprei dirle. Forse la cosa è spiegata così. Una figlia del Trombetta è andata sposa al signor Giovanni Di Poi di Osoppo impre- ditore di lavori in Austria, già ca- porale nel genio Militare italiano, il quale si è da molto stabilito a Tarvis in Carinzia e da due anni ha rinunciato alla cittadinanza ita- liana per assumere quella austriaca. La qual cosa egli fece per ottenere lavori pubblici che altrimenti non gli sarebbero stati affidati.

— Fin qui non c'è nulla di straor- dinario... — No, sicuro. Ma pure, io credo che proprio qui si debba ricercare la prima origine della diffidenza. Poiché il Di Poi, che ha larghe im- prese, ha in società il sig. Silvio Ros- si, che da Tarvis, dove lavora, torna spesso, naturalmente, a Osoppo a trovar la famiglia. A sua volta, il Trombetta va talvolta a Tarvis, per trovare la figlia. Ed io credo, ri- petto, che questi viaggi, innocen- tissimi come vede e spiegabilissimi, sieno stati quelli che ingenerarono la diffidenza prima, i sospetti di poi, in aggiunta alla rinuncia della cittadinanza italiana da parte del Di Poi.

— Capisco, in questo genere di lavori militari, l'autorità militare superiore è gelosissima. L'Austria ne dà esempi anche più clamorosi: e tutti gli Stati si assomigliano, in questo. Ma il Comune, quale re- sponsabilità, in tutta la faccenda, avrebbe?

— Nessuna, sinceramente. Le in- formazioni date dal Comune furono ottime.

— E non fu dal Comune, che vennero le propalazioni sulla sos- pensione dell'impresa? —

— Ma neanche per sogno! Le ricerche dell'autorità vennero dopo la sospensione, dei lavori, quando nessuno s'immaginava che una tale misura fosse nemmeno possibile; dunque non poteva in nessun caso essere il Comune a propalare una notizia che anch'esso ignorava affatto.

Conclusioni.

La conclusione che dalla ricerca nostra possiamo trarre, è questa: che legittima è l'indignazione es- pressa dal signor Rossi contro i sospetti ingiusti sul suo conto e de- gli altri; — che però un concorso di circo- stanze può spiegare il provvedi- mento dell'autorità militare, anche se infondati e ingiusti si devono ritenere, come noi riteniamo, i sospetti; onde le « mormorazioni » che se ne trassero come conse- guenza del provvedimento stesso, sarebbero non meno ingiuste e in- fondate di quei sospetti; — che il Comune non ebbe ne arte ne parte, essendo stata chiamata in causa dopo che la misura dell'autorità militare era stata presa.

Notizie da Gemona: ci dicono che anche là furono chieste, dall'autorità militare, informazioni sul conto di qualche cittadino.

— Pur rispettando le misure che l'autorità militare crede di dover prendere per la sicurezza del paese; noi crediamo di poter dir- francamente: « Non si esageri! »

Marano Lagunare.

— Per la custodia dei cani. Sono diffusi parecchi manifesti del Sindaco per la custodia dei cani. Qualcuno ha creduto riscontrare una nota patriottica nello spunto dell'avviso « Stante il continuo ri- petersi di casi di idrofobia nei cani, specie nei paesi presso il confine coll'Austria ».

Le bande di Marano.

Non si può dubitare che manchi a questi pescatori il gusto della musica. Invece il caratteristico paese vanta due bande musicali, una capitanata dal sig. Formentin Antonio, l'altra diretta dal sig. Vatta Guido: distintivo della prima il bonetto rosso della seconda il bonetto nero. A dimostrare la vi- talità e lo slancio, basti accennare che quest'ultima ha assunto i tra- dizionali festival di S. Vito verso la tassa di concessione comunale di lire trecentouna.

Il prossimo festival avrà luogo domenica prossima 13 corr. ed at- tirerà in Marano, come il solito, gran folla.

Nessuno muore.

Nel decoro maggio si verificò un unico decesso, quello d'un ottuag- nario, e nell'antecedente aprile non morì proprio alcuno. Questa plaga gode invero una salute invidiabile.

Palmanova.

Questione d'edilizia.

Tempo addietro abbiamo reclamato contro quel deposito di carbone che per conto della officina elettrica di illuminazione veniva costruito nell'interno della porta Aquileja.

Quel deposito — una vera brut- tura — che non sarebbe certamen- te permessa in nessun angolo di città — lo si toglia invece in quel posto in vista di quanti en- trano a Palmanova.

Siccome il nostro reclamo non ha avuto alcun esito e — siamo certi — l'officina elettrica conti- nuerà ad infischiarci — come ha fatto e continua a fare delle pro- teste che i cittadini sollevano per la indecente illuminazione — così ci rivolgiamo alla Commissione d'edilizia per la conservazione dei monumenti nazionali di Udine per- chè voglia provvedere.

Ricordiamo che la porta Aquileja, come le altre due, sono di pro- prietà del governo e dichiarate mo- numenti nazionali.

Nella vita militare.

Oggi alle solite esercitazioni di tiro che fe' il battaglione sul Torre pre- senziò anche il colonnello comm. Arpa comand. il 79 fanteria. Dopo le esercitazioni le truppe sfilarono in parata sempre sul Torre, loca- lità certo poco adatta.

Infine il colonnello invitò i sol- dati che avessero dei reclami di qualsiasi genere da fare a rivol- gersi a lui.

Marcia degli Audax.

Alle 16.30 d'oggi partirono da Pal- manova 40 ciclisti per compiere la settima marcia ufficiale indetta locale sezione dell'Audax italiano. Dieci i partiti fra i già audax e gli aspiranti. La squadra arriverà do- mani alle 10.15 del mattino a Pa- dova e stanotte alle 0.20, se in or- ario a Treviso. Quando il giornale uscirà i forti ciclisti avranno già compiuto la lunga marcia (Km. 207.4) e quindi non resta che augurar loro felice il ritorno.

Gelateria Napoletana

La rinomata pasticceria **F. Giuliani e figlio**, giornalmente è provvista di GELATI comuni a L. 0.50 e Pezzi duri a L. 0.30. Si assume qualsiasi ordinazione per far aglie con servizio in argento a domicilio.

Latisana

Il ff. di Sindaco oltraggiato ieri sera verso le 19 mentre il D. R. Ballico ff. di Sindaco stava seduto all'estremo del Caffè Centrale, venne avvicinato dal Perito Candido Gnesutta e, ignorasi per qual motivo, fu oltraggiato. Il D. R. Ballico sparse denuncia.

Cividale

Un paese intero contro il Sindaco ieri mattina oltre cinquanta abitanti di Masarolis vennero a protestare, presso il R. Commissario contro il Sindaco di Torreano perché, per essendo ultimata le pratiche per la costruzione della strada Canalluto Masarolis, non si decide a dar mano ai lavori. La strada attuale è orribile e costringe quella buona popolazione a fatiche grandissime e a disagi d'ogni sorta, dovendo fare tutti i trasporti senza carriaggi.

Forti delle loro buone ragioni accompagnati dal sig. Achille Veliscig che fu pregato di far loro da interprete, si presentarono al R. Commissario D. Cav. Rosato, che li accolse benevolmente promettendo il suo interessamento perché sollecitamente siano soddisfatti i loro giusti desideri.

Medaglia al valor Civile.

Con recente Decreto reale è stata concessa la medaglia d'argento alla Guardia forestale prov. Bucci Bernardino che con pericolo della vita il giorno 19 luglio 1908 in Comune di Ciut salvò due fanciulli che stavano per annegare nel torrente Settimana.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Torchetti P. M. Tonini.

Meschino compenso sperato e gravi condanne pronunciate assieme ad un'assoluzione.

Una notte buia. I quattro contrabbandieri carichi di zucchero, proceduti da una guida provvista di fanale che doveva dar loro cenno d'ogni più piccolo rumore, d'ogni minimo pericolo, procedevano cautosi nelle tenebre, volendo giungere al più presto nel luogo convenuto. Sapevano che a S. Giovanni di Manzano non fanno difetto, e s'avanzarono guardandosi. Giunti davanti all'abitazione di Rinaldo Tulisi d'anni 26 domiciliato a S. Giovanni Manzano, si fermarono. Qualcuno, là, poco discosto, nel buio, s'era mosso... Chi era? Gettarono il dolce peso e via i per campi, per fossati, nelle tenebre... Le guardie, poiché erano proprio le inopportune guardie, si precipitarono dietro i fuggiaschi e riuscirono ad acciuffare tal Giacomo Gregorat fu Bortolo d'anni 25, di Chiopria. Ieri, dinanzi al Tribunale egli rispose, rispondendo di contrabbando in un'aula. Lo zucchero abbandonato dai fuggiaschi contenuti in cinque boccelle ora di kg. 114 e mezzo.

Il fatto succedeva la notte del 20 marzo ultimo. Il Gregorat siede nella gabbia detenuto: gli fanno compagnia, però, fuori a piede libero, Rinaldo Tulisi d'anni 25 di Luigi e Rodolfo Pallavissini d'anni 20 di Giobatta, quali mandanti del contrabbando.

Il Gregorat racconta che egli, ingenuamente, senza conoscere la gravità di quanto stava per commettere, acconsentì alla proposta fattagli di comperare a Chiopris e trasportare a S. Giovanni di Manzano un dato di zucchero: avrebbe ricevuto in compenso L. 3 e mezzo litro di vino in casa del Tulisi.

Egli non conosce gli imputati; ha udito i loro nomi da chi gli dette l'incarico. Gli altri due imputati negano recisamente: non sanno nulla di nulla.

Le guardie di finanza depongono che esse ebbero notizia segreta (servizio speciale) che in Chiopris nel tal giorno presso il negoziante Luigi Nunnin era stato comperato dal Gregorat, a nome di certi Rinaldo e Rodolfo di S. Giovanni di Manzano un dato quantitativo di zucchero destinato a varcare il confine... al buio... S'appostarono nelle vicinanze dell'abitazione del Tulisi e successe quel che avvenne.

Il Pub. Min. conclude: il Gregorat, sia condannato a 3 anni di detenzione; il Tulisi, quale mandante, 2 anni e 6 mesi di detenzione; chiede l'assoluzione per mancanza di prove in favore del Pallavissini. L'avv. Bertacoli, difensore del Gregorat, fa rilevare lo stato d'incoscienza, di semi infermità del suo protetto, tormentato da epilessia; chiede che la pena proposta sia diminuita al disotto della metà.

L'avv. cav. Pollis, dopo la vigorosa difesa del Bertacoli, rinuncia a parlare.

L'avv. nob. Antonio Bellaviti, in difesa del Tulisi, domanda che il suo raccomandato, come è stato associato nell'indeterminatezza e nebulosità dell'imputazione col Pallavissini, gli sia pure associato nell'assoluzione per mancanza di prove: la loro posizione è la stessa.

Il Tribunale pronuncia sentenza di condanna: a 1 anno, mesi 5 di detenzione e L. 240 di multa per Gregorat, ritenendolo colpevole di quanto gli si addebita; a 2 anni, mesi 6 e L. 240 di multa per Tulisi dichiarato colpevole quale mandante; assolve il Pallavissini per mancanza di prove, ordina la confisca dello zucchero.

Il Gregorat e il Tulisi sono inoltre condannati in solido alle spese processuali e nella tassa di sentenza.

Cronaca Cittadina

La chiusura della Scuola per le infermiere.

La sala, nell'edificio scolastico di via Dante, aveva un certo che di gaiezza nella gran luce penetrante dagli ampi finestroni; e si dimenticavano là dentro dolori e degli uomini, benché fossero in parte ricordati dalle tavole severe appese alla parete di fronte e in parte ad una laterale: corpi d'uomo in grandezza naturale, con segnate le muscolature, i nervi, i vasi sanguigni, membra ferite e fasciate, il disegno schematico della circolazione del sangue, uno scheletro... Ma tutto si dimenticava, davanti a quell'accoglienza di leggiadre signorine, di gentili dame; tutto si dimenticava, al pensiero ch'elleno, sollecitate unicamente dal desiderio di lenire il dolore — nato pur troppo con la vita e che soltanto con lo spegnersi di questa si spegnerà, — vollero studiare e imparare il modo di meglio esercitar la pietà loro.

Le presenti. Al banco della presidenza, sedevano: il presidente della Croce Rossa, Sottocomitato di Udine, senatore co. A. di Prampero, il Sindaco prof. comm. Pecile, il generale comandante il presidio Garioni, il cav. dott. Marzuttini — veterano d'ogni umanitaria istituzione —, la vicepresidente marchesa Costanza di Colloredo, i due insegnanti dott. Tullio Luzzi e capitano medico Primo Zanuttini.

Delle gentili allieve, notiamo: co. Margherita Groppero - Ciconi Beltrame, co. Bianca di Prampero-del Torso, Pierina Dell'Agostino, Renza Micoli Toscano, co. Antonietta de Brandis, march. Angelina Foramitti-Mangilli, Luisa Gabaglio, Adele Luzzatto ved. Luzzatto, Irene Tonini Cosattini, Bianca di Prampero, Margherita Gamberi, Dalla Puppatti, Gina Marchesi, Adalgisa Battistella, Fanny Luzzatto, Elena Dri-Cosattini, Vittoria Fanna, Laura Tomaselli, Elisa de Chantal, Elena Piccinini, co. Giulia di Trento, Rachele Rosati-Pensa, Maria Nicoletti, co. Elisa de Puppi, Giuseppina Perusini-Antonini, Elodia Prosdociani, Ida Battistella, Maria Biasutti, Maria Conti, Pepita Brigbenti, Anna Zanuttini, Giuseppina Ferrandini, Ida de Toni-Martina, Lia Nimis - Zambelli, Bice Locatelli, Lina Bortolotti - Sartori, Cesira Fadini, Maria Cotterli, Mario Graffitti-Dorigo, Lina Moro, Giovannina Dal Dan, Elisa Cornoldi, Luisa Socal, Teresa Schiavi, Paolina Rizzani ved. Bertolissi, Elisa Toso, Maria Marina, Gemina Miani, Albina Passudetti, Teresa Ballico, Lea D'Orlandi, Augusta D'Orlandi, Rosa Miani, Emma Morpurgo-Bassani, Francesca Croattini, Orsola Del Bianco ved. Zuppelli, Stella del Mestre, Bice Pirozzi-Bettoni-Carrazzo, Camilla Pecile-Kechler, Teresa Ferrucci, Maria Tamburini, Dolores Bergagna... Molto probabilmente, qualcuna ne avremo dimenticata: ma dalla bontà loro speriamo essere perdonati.

La relazione degli insegnanti. Il presidente, comm. Di Prampero, prima di dar la parola al dott. Luzzi perché riferisca sull'andamento della scuola, esprime le più vive grazie alle autorità che vollero onorarla intervenendo a questa sua ultima seduta. Ben le avrebbe desiderate presenti agli esami: si sarebbero così potuta formare un'idea del reale profitto conseguito nella scuola; merito questo certamente della diligente assiduità con cui le allieve la frequentarono e indizio del sentimento pietoso che le mosse e che le onora.

La relazione. Il dott. Luzzi legge la Relazione dei medici istruttori, sulla scuola per le Dame infermiere volontarie della Croce Rossa, tenuta nella nostra città. Dice in essa come, tanto egli che il capitano medico dott. Zanuttini, abbiano accettato di buon grado l'invito del Presidente Senatore co. A. di Prampero e del medico capo della Croce Rossa cav. dott. Carlo Marzuttini, di tenere un corso d'istruzione per le Dame infermiere volontarie — ben lieti di porre la loro opera a profitto di un'istituzione altamente umanitaria.

Ricorda come già nel decorso anno il cav. Marzuttini si fosse fatto iniziatore di una scuola per infermiere, la quale si sarebbe dovuta tenere presso gli ospedali di Udine e Provincia — iniziativa (soggiunge) degna della massima lode e che non potè avere affettuosa pratica per una serie di circostanze indipendenti dalla buona volontà del proponente e della Presidenza del Comitato. Quest'anno la nobile iniziativa del dott. Marzuttini ebbe attuazione: le pratiche per organizzare la scuola, per accogliere le iscrizioni procedettero con grande speditezza e diligenza, grazie al buon volere dell'illustre presidente, con efficacia e sapienza

coadiuvato dalle due vicepresidenti contessa Anna di Prampero e marchesa Costanza di Colloredo; e la scuola diede una schiera di valorose infermiere. Toccarono quasi la novantina, le iscrizioni; e l'assiduità e la diligenza furono tali che ben sessantasette si presentarono agli esami e tutte furono dichiarate idonee con lode: ciò che dimostra che il desiderio di apprendere gli elementi dell'arte salutare e di poter essere un giorno utili alla sofferente umanità erano le sole forze che animavano le nostre brave e buone donne. Tutte le classi socialierano rappresentate nella scuola; e un accordo mirabile nel raggiungimento di un unico intento stringeva le dame dell'aristocrazia colle figlie del popolo. Le maestre non stanche del lungo lavoro diretto ad un santo apostolato di civiltà e di sapere, risposero con entusiasmo all'appello e nel novero delle allieve rappresentavano una forte e numerosa schiera.

E madri di famiglia desiderose di portare nel quieto ambiente domestico cognizioni utili e di disperdere i vetri pregiudizi; e leggiadre giovinette dalla mente aperta e sagace... A tutte manda, a nome anche del suo collega nell'insegnamento, un cordiale e riconoscente saluto. Riassume poi la storia delle lezioni: cominciate nel 28 gennaio, continuarono fino al 30 aprile: se ne fecero trenta senza contare le lezioni pratiche, svoltesi all'Ospedale civile, all'Ospedale militare e nella Casa di salute del dott. Cavarzerani, formandosi gruppi di allieve affini e tutte ritraessero in egual misura, il maggior possibile profitto. A complemento del corso negli ospedali furono pure tenute nella scuola, dal dott. Zanuttini (oltre al corso teorico) alcune lezioni ed esercitazioni pratiche di fasciature, apparecchi, iniezioni ipodermiche su animali, massaggio, cambiamento di letto, di lenzuola agli ammalati ed altre piccole operazioni di spettanza dell'infermiera. E cita anche la « dimostrazione del materiale della Croce Rossa, piantando un'ambulanza di montagna e parte di un ospedale da Guerra ».

Tutte le allieve mostrarono di aver preso a cuore la missione della dama infermiere, e fu una nobile gara di sapere e di buona volontà alla quale esse si cimentarono; e siccome la città di Udine, sia per il numero delle iscritte e delle frequentanti, sia per l'esito degli esami, può andar fiera di questo nobile cimento nel quale essa non è seconda ad alcun'altra città d'Italia — « E questo successo — conchiude — è senza dubbio, la più ampia soddisfazione per chi ha organizzato e diretto il corso delle Dame infermiere udinesi ».

Molte delle nostre sorelle italiane affrettate a noi in questa nobile e benedetta istituzione della Croce Rossa già in quest'inverno hanno avuto campo di esercitare la loro attività in un'ora terribile; per la nostra cara Patria.

Dalla lontana Sicilia, dall'estremità della penisola bella, là dove il cielo sorride più azzurro e l'aria anticamente accarezza le viole nel cuore dell'inverno, là uno sconvolgimento del suolo trasformò in un orrendo Cimitero due delle più ridenti città o un urlo di dolore e un lungo grido di angoscia si levarono dalle rovine chiedendo aiuto alla Patria costernata. Allora chi di noi non sentì il desiderio di volare in quel luogo di desolazione, chi non desiderò soprattutto di saper fare qualcosa? di saper fasciare, lavare ferite, calmare le febbri ardenti, dare un sollievo ai poveri corpi estenuati dalle privazioni e dallo spavento? Chi di noi non invidiò le brave e coraggiose sorelle, le fortunate, diciamo così, che furono pronte a partire, pronte al sacrificio, al lavoro? Chi non ammirò e non si propose d'imitare la nostra buona Regina, tanto modesta quanto esperta in ogni opera di carità e di pazienza?

Oggi, eccoci pronte anche noi. Dio tenga lontane dalla nostra cara Italia, altre sciagure, Dio protegga le terre Italiane; ma se un'altra ora di dolore dovrà passare sulla nostra Patria, speriamo di saper anche noi prestare la nostra modesta opera di soccorso... A lei, illustre Senatore, che con tanta competenza presiede il nostro Sottocomitato e che volle iniziare in Udine il Corso delle Dame Infermiere — a Lei Egregio D. R. Marzuttini che coadiuvando con patriottico sentimento il nostro ben amato Presidente l'ha effettuato a Voi Dottori valenti che ci anete con tanta pazienza istruite, rendendo la vostra difficile scienza accessibile alle nostre intelligenze così poco preparate... a Voi vadano tutti i ringraziamenti più caldi del nostro cuore...

Noi speriamo di farvi onore, noi speriamo di mostrarci degne dell'opera vostra generale e paziente, degne di apprendere a questa gran opera benefica della Croce Rossa che in tutta Italia, che nel mondo intero tacitamente lavora con pietà, con amore, con sacrificio, con entusiasmo, lavora a sollievo di chi soffre, senza desiderare altro compenso che la divina felicità di fare del bene! (Vivi, prolungati applausi).

La scuola di Udine fra le prime d'Italia! Il Senatore di Prampero ringrazia delle espressioni rivolte. Quando cominciarono le lezioni, egli si sentiva animato dalla fede che sarebbero riuscite, perché confidava nella bontà delle donne udinesi. Ma la speranza fu superata dall'opera loro. Le ringrazia vivissimamente: Le nostre donne gentili hanno dato prova di una grande costanza, e vinsero ostacoli che parevano gravi: hanno superato le critiche delle compagne, hanno disdegnato i pettegolezzi: onde i tre quarti delle iscritte si presentarono agli esami, e tutte li superarono con lode.

Gli duole che sui diplomi d'idoneità non saranno segnati i punti — così prescrivendo, per ragioni facili a comprendersi, i regolamenti della Croce Rossa. Quei diplomi saranno sottoscritti dal presidente generale Senatore Taverna, e quanto prima distribuiti. Intanto può dire questo: che l'illustre presidente, sui primi rapporti intorno alla nostra Scuola, già ebbe ad esprimergli i maggiori elogi; e crede di non errare, affermando che la Scuola delle Dame Infermiere di Udine sarà, per numero delle allieve e per risultati, tra le primissime d'Italia. Così anche in questo nobile campo la città nostra si farà onore.

Si augura che pubbliche calamità non invocino l'opera pietosa delle nostre infermiere — la quale, nondimeno, avrà campo ugualmente di esercitarsi nell'assistenza di persone care; ma sente di poter garantire che se mai tale invocazione venisse, le nostre donne gentili saprebbero con tutto lo slancio della loro pietà rispondere, accorrendo là dove il bisogno fosse maggiore. Rinnova i ringraziamenti al cav. dott. Marzuttini e agli egregi insegnanti: vada ad essi il plauso riconoscente. (Applausi).

Due medaglie alle Vicepresidenti. La gentile signora Pirozzi, con brevi bellissime parole offre alle vicepresidenti marchesa Costanza di Colloredo e co. Anna di Prampero, due medaglie d'oro, a nome delle allieve tutte. « Noi speriamo — soggiunge — di saper e poter compiere sempre il nostro dovere, come cerchiamo di compierlo frequentando la scuola e studiandoci di approfittarne. L'onore di presentare il dono crede affidato a lei, dalle altre signore, per la squisita loro bontà e fors'anche per un certo carattere militare che le viene dall'essere moglie al Colonnello cav. Pirozzi, le ringrazia. Questo onore sarà un ricordo di più che l'av-

vince alla città nostra. (Applausi). La leggiadra signorina Dal Maestro porge al presidente le due medaglie associate a due vaghi mazzetti, nei colori nastro e nella combinazione dei fiori riproducenti il nostro bel tricolore.

Un ricordo al cav. Marzuttini e ai due insegnanti. Il senatore di Prampero dice poi come le gentili allieve abbiano voluto con qualche tangibile segno esprimere la loro gratitudine al cav. Marzuttini e agli insegnanti; e porge al primo un'artistica pergamena, e fa porgere dal sindaco al dott. Luzzi, e dal Generale al dott. Zanuttini, un magnifico orologio d'oro e una pergamena pure firmata da tutte le allieve.

Nobili parole del generale. Il Generale Garioni dice di avere gradito moltissimo l'invito ricevuto dal Senatore di Prampero, anzitutto per la naturale soddisfazione di poter trovarsi tra una così eletta schiera di signore e signorine; ma anche per poter, quale membro dell'esercito e rappresentante di esso in Udine, esprimere a nome appunto di esso, tutta la riconoscenza dell'esercito a tante donne gentili che vollero prepararsi ad un'opera di pietà. Poiché, lo scopo della scuola infermiere è quello, principalmente, di preparare il soccorso amorevole e sapiente ai feriti in caso di guerra. Pur troppo, la micidialità delle moderne armi è tale, che questi soccorsi saranno sempre insufficienti: donde il bisogno che un sempre maggior numero d'infermiere e d'infermiere si prepari.

E le donne di Udine, con le numerose iscrizioni, con l'assiduità, mostrarono di comprendere un tale bisogno e mostrarono pure il loro affetto verso l'esercito, che serenamente oggi come sempre alle chiamate della Patria è pronto.

Questi sentimenti pietosi erano certamente nell'animo vostro, o signore gentili — così egli chiude —; ma sarebbero forse rimasti allo stato latente, senza l'esempio di una illustre signora che in uno dei momenti più dolorosi per la Patria nostra fu Angelo di carità, sublime esempio di quanto possa un cuore buono, una mente eletta. Quella illustre signora mise, nel triste frangente, in pratica tutte le conoscenze, tutte le abilità acquisite, quando, giovanetta, frequentava la scuola delle infermiere; e fu conforto soave a cento sventurati, fu soccorso invocato a cento e cento dolranti.

Vada quindi, a questa illustre Signora, che voi già ben sapete chi sia, vada in questo giorno di festa per la nostra scuola, vada alla nostra Graziosa Pia Sovrana, il nostro plauso, il nostro riconoscente saluto. (Durante quest'ultima parte tutte e tutti si erano alzati; e gli applausi, cominciati ai primi accenti che ricordavano l'opera di grande pietà con tanta umiltà compiuta dalla nostra Regina, coprirono ogni parola e scrosciarono entusiasticamente alla chiusa.)

Infine, il dott. Primo Zanuttini, anche per il collega Luzzi, ringrazia le allieve e per il ricordo onde vollero donarli e per la diligenza con cui frequentarono la scuola e il profitto che ne ritraessero: è questo il più ambito compenso che loro, insegnanti, desiderassero; e si sentono lieti e fieri di averlo ottenuto.

Le artistiche pergamene furono dipinte dalla egregia nostra collaboratrice signorina Maria Nicoletti. I due orologi, magnifici, nell'interno della cassa d'oro, portano incise queste parole: « La Scuola infermiere della Croce Rossa sottocomitato di Udine offre ».

La pergamena offerta al dott. Marzuttini, porta la seguente dedica: « La Presidenza — e le allieve infermiere — de la sezione femminile — della Croce Rossa — di Udine — esprimono — la affettuosa loro riconoscenza — al benemerito organizzatore — della scuola — cav. dott. — Carlo Marzuttini. — Beneficenza. Gli egregi signori coniugi cav. dott. Giacomo e Letizia Tomasoni di Buttrio elargirono a questa Congregazione di Carità L. 200 in memoria della testè defunta rispettiva madre e suocera signora Maria Calligaris-Tomasoni. I preposti del benefico Istituto riconoscenti sentitamente ringraziano i generosi e costanti benefattori. — La processione teoforica. Segui stamane in via Savorgnana p. V. E. alle 11, come ogni anno, con l'intervento dell'arcivescovo, di tutti i canonici e di molti sacerdoti, congregazioni religiose e numerosissimi fedeli. Assisteva molto popolo. Nessun incidente.

Par la facciata del nostro Duomo.

L'appello che il nostro esimio collaboratore prof. cav. Giovanni Del Puppo rivolgeva dalle colonne della « Patria » ai concittadini e provinciali gelosi di conservare il patrimonio artistico tramandato dagli Avi nostri, non è rimasto senza effetto.

Il co. cav. A. di Trento, con una lettera gentilissima, rimetteva al prof. Del Puppo L. 100; l'ing. cav. Raimondo Marcotti versava al Senatore di Prampero, presidente della Commissione, lire 100 in suo nome e lire 100 a nome della sua gentile signora. Ma i bisogni sono forti ancora; c'è molto e molto da fare, prima che il lavoro sia compiuto — come avvertiva nel magistrato suo articolo il prof. Del Puppo. Noi confidiamo nei concittadini: essi non mancheranno di coadiuvare quest'opera, che riscalda di decoro alla città. Prossimamente, sarà pubblicato il completo elenco delle offerte.

Intorno alla morte misteriosa d'un muratore. Si tratta di disgrazia o di delitto.

La fine di quel disgraziato muratore di Paderno, Giuseppe Antonutti, trovato in fin di vita col cranio fracassato quasi ai piedi delle scale della propria casa, non ha persuaso né l'autorità giudiziaria, né la pubblica opinione che possa trattarsi d'un caso di morte disgraziata. Perciò, dopo l'autopsia, seguita il giorno appresso alla morte, l'autorità continuò l'istruttoria. E fece prima un sopralluogo il giudice avv. Pavanello, che interrogò due testimoni, senza poter venir a capo di qualcosa. Ieri si recò a Paderno il giudice istruttore capo avv. Leone Luzzatti col cancelliere Faleschini, e vi stette ben quattro ore.

Le circostanze di fatto emerse dall'istruttoria e le risultanze della perizia medica, propendono più per il delitto che per la disgrazia. Secondo i famigliari, il povero uomo sarebbe caduto ruzzoloni giù dalle scale, andando a battere la testa sul ciottolato. Verso le 3.30 del mattino la moglie l'avrebbe trovato in fin di vita, disteso bocconi, non proprio all'imbocco della ripida scaletta esterna della casa, ma da una parte; ciò che non si spiega come possa essere avvenuto, perché, cadendo dalle scale in quel posto, avrebbe dovuto per lo meno rompere il passamano, assicurato appena con un paio di chiodi. Non si spiega poi come possa aver riportato una ferita così grave alla testa, con frattura della base del cranio, cadendo dall'altezza di appena un metro e mezzo e come gli sia rimasto in capo il cappello, anziché volare lontano: poiché il cappello fu trovato compresso contro il cranio fratturato. Del resto, nessuna traccia di sangue, né sul ciottolato né altrove presso casa.

Tutto ciò riesce inesplicabile, tanto più che, per concorde parere dei famigliari e delle persone con le quali l'Antonutti trascorse la serata, egli non riaccolò ubbriaco, quella sera: un po' allegro, ma niente di più, tanto che fino a tardi assistette in un'osteria al gioco delle bocce, in condizioni normalissime. D'altro canto, non risulta che egli avesse nemici e in famiglia regnava buon accordo. Il disgraziato aveva bensì l'abitudine di ubbriacarsi spesso; ma quand'era preso dal vino, diventava, più che un insolente, un burlesco che scherzava con tutti e rideva di tutto. Ubbriaco, rincasava sempre cantando e zuffolando, mentre quella notte nessuno lo udì e vicini anzi non seppero della disgrazia che verso le 6-7 della mattina. Intanto continuano le indagini. Il responso della perizia medica darà forse maggior luce.

La conversione del Collegio Uccelli.

Ieri alla Camera dei deputati si proclamò il risultato della votazione a scrutinio segreto per la conversione in nazionale del Collegio Uccelli. I favorevoli furono 201, i contrari 37.

Esami per gli alunni delle scuole private.

Alunni e alunne provenienti da scuola privata o paterna, che desiderano sostenere gli esami di ammissione alle varie classi, di compimento del corso inferiore o di licenza elementare presso queste Scuole comunali dovranno presentare domanda scritta all'Ufficio municipale, entro il giorno 25 del volgente mese. Gli esami di ammissione alle classi II, III, V e VI avranno luogo nei giorni 7 e 8 luglio; gli esami di licenza e di compimento nei giorni 9, 10, 13 e 14 dello stesso mese. Gli esami di maturità cominceranno il giorno 14.

Al collega in giornalismo sig. Eugenio Pagnutti, colpito dal lutto per la morte del fratello suo Luigi mandiamo le nostre sentite condoglianze.

— I mercanti di oggi. Foglia di gelso con bacchetta da L. 7 a L. 12. il ql. Ciliegio da L. 8 a 25 il ql. Piselli da L. 26 a L. 40.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

L'assemblea dei fornai.

Ieri nel pomeriggio seguì l'annunciata assemblea dei fornai. Dopo animata discussione fu approvato un memoriale da presentarsi ai proprietari di fornai nei riguardi del riposo settimanale per turno.

Bicicletta rubata.

Ieri nel pomeriggio il sig. Cesare Tonet, agente della ditta Innocente Lizzi, depositava nell'atrio della Banca cooperativa la propria bicicletta mentre saliva per un affare agli sportelli.

Le disgrazie sul lavoro.

L'altro ieri il muratore Carlo Foschiatti d'anni 67 di Felletto Umberto, lavorando alla demolizione d'una casetta per la rettificazione di via della Vigna, cadde disgraziatamente dal tetto riportando una ferita al capo e la frattura della clavicola destra.

Il muratore Pietro Gorassi d'anni 28 di Zogliacco, cadde da un'impalcatura riportando gravi contusioni alla regione lombare sinistra.

L'operaio Luigi Turco, addetto alla fonderia udinese, fu colpito da un pezzo di ghisa alla gamba destra.

Tutti furono curati dal dott. Loi all'ospedale.

Programma musicale da eseguirsi giovedì 10 giugno 1909 sotto la Leggia Municipale.

- 1. Marcia «Cavalleggeri di Piacenza» Canella
2. Ballo Armida «Galoppo Flemma e Furia» Marcano
3. Mazurka «Egle» Piazza
4. Pot-pouri «La cicala e la formica» Audran
5. Valzer «Sozando» N. N.
6. Polka «Monelli di Parigi» Berger
7. Marcia «Patria» N. N.

Trattoria all'Esposizione.

La compagnia di Varietà Canalicchio-Belverde, darà quattro sole rappresentazioni con scelto programma, cominciando da questa sera.

Ingresso libero. - Novità... appetitose.

Le più fini e prelibate specialità, gastronomiche estere e nazionali, conservate in scatole, terrine, vasetti ecc., molto comode e pratiche specialmente per i signori che si recano in villeggiatura.

Una retata di... buona gente.

Stanotte le guardie di pubblica sicurezza arrestarono in via Poicelle Carlo Amici fu Giacomo di anni 39 di S. Angelo di Ludignano abitante in via Aquileia, perché trovato in possesso di una forbice le cui lame oltrepassano dieci centimetri.

Gli furono inoltre trovate indosso L. 283.30 che gli vennero sequestrati.

Fu pure arrestato Giuseppe Cavallide di Gerardo nato a Ontagnano e abitante in via Del Pozzo, girovago notturno; Marcelino Bernardini fu Ischia di anni 40 da Manzano, abitante in Via Villalta, perché colpito da mandato d'arresto della R. Pretura del I. Mandamento, dovendo scontare quattro mesi di carcere; e quattro male femmine che in via Sarvognana e via Aquileia molestavano i passanti.

Cambi e Valori.

Table with exchange rates for various currencies and locations as of June 9, 1909.

Notizie in fascio

Le staffette che Roma invia a Milano e Parigi, per portare il saluto nel giubileo della liberazione, compiono un viaggio trionfale: si grandiose feste li accolgono dappertutto. E al messaggio di Roma, si uniscono quelli di Firenze, di Arezzo, di Bologna, ecc.

Il duca di Genova e la delegazione francese, finite le solenni feste commemorative del 1859, hanno lasciato Milano.

A Monte Albano Jonico (prov. di Taranto) avvenne uno scontro ferroviario. Si lamentano ventun feriti.

Da Taranto scomparve il cav. Licastro, quartiermastro di quell'arsenale si dice sia fuggito dopo avere rubato dalla cassaforte oltre mezzo milione.

Unicuique suum.

A Milano i socialisti che partecipavano al corteo popolare per la commemorazione del cinquantenario della Lombardia, passando dinanzi al monumento di Re Vittorio Emanuele hanno, in segno di supremo dispregio, abbassata l'asta della loro «rossa» bandiera ed hanno intonato l'inno dei lavoratori.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza. Buttrio 10 Giugno 1909.

Emorroidi.

L'unguento Foster a Padova. Tutti coloro che hanno provato senz'alcun risultato, molti rimedi dichiarati infallibili hanno tutto l'interesse di leggere quanto segue.

Le spese militari alla Camera. Gli oratori dell'estrema. Roma, 9. La camera è presieduta dal vicepresidente Costa. Si approvano gli articoli del disegno di legge per la marina, e dopo alcune interpellanze si riprende la discussione sulle maggiori spese per l'esercito.

Parla primo Cicotti deplorando l'indirizzo del Governo di accrescere sempre le spese militari, di cui non ravvisa la necessità.

Giulio Alessio, radicale pur ricordando la necessità e l'urgenza di provvedere alla difesa nazionale, non è d'accordo con la politica delle alleanze e dissente dall'indirizzo delle maggiori spese militari; malgrado ciò, però, voterà a favore del progetto.

Il generale Pistoia critica l'azione trascurata del Governo nei riguardi dell'esercito e conclude facendo voti che l'esercito sia formato dal popolo in armi.

L'on. Bissolati, socialista, rileva la necessità di dipendere la patria minacciata, ma dichiara che voterà contro le nuove spese, perché non sa contro quale nemico si debba oggi difendersi, date le alleanze esistenti.

Fera, radicale, si dichiara contrario alle nuove spese: però dichiara che le voterà se saranno accettate dal suo partito.

Il gener. le Mazzitelli loda incondizionatamente il progetto del governo per le nuove spese che rispondono a necessità di difesa.

La discussione continuerà domani.

L'ordine del giorno dell'on. Girardin. L'on. Girardin ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenuto che le riforme suggerite dalla commissione di inchiesta sull'esercito, richiedono come loro complemento le spese proposte; che tali riforme, attuate con prontezza e sincerità varranno a rialzare la coscienza del paese, e a rilevarne lo spirito di libertà, o ciò non meno nella vita interna che nei rapporti internazionali; passa all'ordine del giorno».

Come voteranno i partiti estremi. I socialisti voteranno tutti (sempre) contro le maggiori spese per l'esercito; i repubblicani voteranno pure contro, salvo, alcuni dissidenti che fanno capo all'on. Barzilai, il quale ha presentato quest'ordine del giorno:

«La Camera, riconoscendo che la necessità della difesa vincono difficoltà e resistenze, che diversità di indole, e resistenze di governo, condizioni di bilancio, potrebbero legittimare, passa alla discussione degli articoli».

Il gruppo radicale, invece, riunitosi ieri, ha deliberato di votare le spese militari, presentando un ordine del giorno formulato da Sacchi.

Luigi Princigh, gerente responsabile

Cerco maestro o maestra per lezioni italiano, possibilmente conoscenza tedesco.

Offerte T. S. 23 presso A. Manzoni e C. Udine.

Maria Calligaris Ved. Tomasoni.

Il figlio Giacomo Tomasoni e la nuora Letizia Busolini ne danno la ferale notizia.

I funerali avranno luogo in Buttrio domani venerdì 11 corr. alle 5 ant.

La cara salma poi sarà trasportata per la tumulazione al Cimitero di Udine, arrivando alla barriera di Porta Aquileia alle ore 9 ant.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Buttrio 10 Giugno 1909.

Dopo lunga e penosa malattia, è spirato ieri alle 19

Luigi Pagnutti mediatore

I fratelli Giovanni ed Eugenio ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 8 partendo dalla piazza dell'ospedale civile.

Udine 10 giugno 1909.

Emorroidi.

L'unguento Foster a Padova. Tutti coloro che hanno provato senz'alcun risultato, molti rimedi dichiarati infallibili hanno tutto l'interesse di leggere quanto segue.

Il Signor Favero Achille, via Beato Pellegrino 27, Padova, ci comunica: «Da vario tempo sofferivo di emorroidi esterne che mi facevano molto soffrire, impedendomi di fare qualsiasi esercizio un po' prolungato senza sentire il bisogno di riposare ciò che alla mia età giovanile era molto increscioso. Avessi almeno potuto trovare un po' di riposo nel restare seduto! Ma purtroppo anche questa posizione mi diventava intollerabile. Ho provato diversi rimedi, senza mai ottenere, non dico la guarigione, ma un sollievo qualsiasi. Per combinazione un giorno lessi di una guarigione ottenuta da un'altra persona da un male come il mio per mezzo dell'unguento Foster e fui invogliato a tentare anch'io l'efficacia di questo rimedio. Malgrado la mia poca fiducia mi decisi a farne uso e con somma mia contentezza dopo pochi giorni di applicazioni regolari mi trovai perfettamente guarito. Ora posso camminare, correre, darmi a tutti gli esercizi fisici che sono necessari ad un organismo giovane e tutto questo senza più sentire alcun inconveniente. E' quindi con tutta riconoscenza che attesto essere l'unguento Foster d'una assoluta efficacia per vincere un male come quello che ho sofferto. (Firmato) Achille Favero».

Le emorroidi che sono generalmente la conseguenza d'una vita sedentaria o dell'astitchezza, causano delle sofferenze atroci e non possono scomparire che con una cura localizzata. L'unguento Foster è lo specifico per eccellenza per le emorroidi secche o umide, esterne o interne. Se ne risenta subito un sollievo sicuro e la guarigione è perfetta. L'unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris, & C. via Mercatovecchio, Udine) viene pure usato con pari successo per curare l'erpete, l'eczema, e tutte le affezioni pruriginose della pelle, e cioè: psoriasi, scabbia, punti neri, morsiature d'insetti, ecc. ecc.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Viste dalle 11 alle 14

Gratuito per i poveri

Via Profettura 10 UDINE

Telefono N. 308

Tombola nazionale con una lira soltanto.

Ognuno può assicurarsi l'aggiata propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. Acquistate senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta immancabilmente in Roma il giorno 30 Giugno 1909, a beneficio di 3 ospedali e cioè quello di Livorno, Lecce e Chieti.

Ultimi giorni di vendita. Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutte le Città ed in molti comuni del Regno, e gli incaricati tengono esposto al pubblico l'apposito avviso. - Ogni cartella costa una lira.

Nelle Malattie di CUORE

RECENTI e CRONICI

solo col «Cordicure» Ott. Candola di fama mondiale ha benemerito a salute piena. Meravigliose guarigioni, servite a chiedere il Cordicure gratis allo Stabilimento Farmaceutico ISSS L. V. I. S. ROSA e C. - MILANO - Via Larga 29, 33.

In Udine presso F. Minisini.

ACQUE E POLVERI VICHY-DUPRÈ BOLOGNA

MASSIME ONORIFICENZE Italiano ed Estero

In vendita presso le Farmacie, Drogherie ecc.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO GLOMERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecule Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 15. Udine - Via della Posta N. 36 l.o p. Telefono 252.

Malattie degli occhi

Malattie della vista lo specialista dr. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giuseppe Carducci, che dalla via Cavalletti, fra i palazzi Porcini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE. Via della Posta N. 42

Telefono N. 365

Lo studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali) rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo o dissenso, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali o dà quei consigli che reputa necessari per migliorare le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disassate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la concessione di qualsiasi Operazione Bancaria, da Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Bottiglieria - Caffè - Sport

già Bar Popolare

Via Palladio 2 - Udine - Palazzo Coccolo

Birra alla spina Cent. 10

Bibite igieniche al gelo » 10

Caffè - Vermont - Marsala e liquori » 10

Consumazione gratis a chi acquista un biglietto Cinematografo Volta.

Vendita al minuto e recapito per ordinazioni di Confettura - Cioccolata - Drops e Caramelle della Premiata Ditta Luigi Di Giusti di Padova.

Caffè Tostato della Società Coffea di Cornigliano Ligure

Vini Nostrani e Piemontesi in bottiglia

Simpatico Ritrovo

Pollicultori!

Massaie!

Premiata Farmacia S. Giorgio - Udine

In casi di epizootia, ed a cura preventiva usando l'Antisetticina Zuffani antidiarrea e anticolerica per eccellenza, avrete la assoluta garanzia di tener lontane dai vostri pollai tutte le malattie contagiose che spesso colpiscono si gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L'Antisetticina Zuffani preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti con un alto tenore di essenza d'aglio, è di facile somministrazione nei pastori, ed aumenta potentemente la produzione delle uova. Una scatola bastevole per la cura completa a 15 polli L. 2 per posta L. 2.60.

Augusto Verza

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette Peugeot

Biciclette Atala

Biciclette O. T. A. V. (Türckheim)

Biciclette Labor

Biciclette F. I. V. A. L. - ed altre

Splendide Biciclette popolari a L. 160 con garanzia

Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta con motore MOTOSACCOHE

N.B. - Si vendono anche motori soli - Chiedere catalogo con

Ortopedia Meccanica

Confez. su Misura ed applicazione Cinti, Ventriere, Calze elastiche

Apparecchi di HESSING; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc.

Arti artificiali superiori ed inferiori

P. Rossi e C. - Udine

Telefono 2-93

Piazza del Duomo 3 - di lato al gabinetto dentistico del

dott. L. Spellanzon

Tutti i giorni non festivi dalle 11-12 e dalle 14-17

Birra di Steinfeld

F.lli Reininghaus - Graz

Deposito e Rappresentanza generale per l'Italia

Udine - Viale Stazione 5 - Udine

PROCURATORE DELLA CASA

Dott. B. d'Orlandi.

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE

Telefono 303

Viale Venezia, 17

Automobili d'ogni marca da L. 1500 in più. Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli. Benzina, Lubrificanti ed Accessori. Ruota Ausiliare Stepeny.

CASA DI CURA

per le Malattie Nervose

Medici: D.r. Cav. Domenico Galligaris D.r. Prof. Giuseppe Galligaris Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli distomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABBARBO digestivo tonico rinfrescante

APPENDICE 84
L'incubo del passato
 Romanzo di P. MANETTY.
 Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Benissimo — rispose il marchese con diffidenza, ricordandosi delle raccomandazioni che gli aveva fatto il dottor Gondar. — Non si trattava che di un semplice deliquio prodotto, probabilmente dal caldo... Si è subito rimessa...
 Ed ora dove si trova? — chiese il Valeroix.
 L'ho condotta alla stazione da dove è ripartita per la campagna dei suoi parenti in cui passerà ancora qualche tempo. Quando l'ho lasciata stava benissimo.
 L'ex intendente sorrise sotto i baffi. Egli comprendeva come lo si voleva ingannare.
 — Vi prego, signor Valeroix, an-

che a nome della contessa, di non informare mio zio di quanto oggi è accaduto a sua moglie per non arrecargli un inutile dolore...
 — Non sono più al servizio del signor conte...
 — Non siete più al castello d'Emporn? — chiese sorpreso il marchese.
 — No, ho chiesto il mio congedo. Luigi de la Rosere stava per chiedere all'ex intendente come mai si fosse trovato nel parco di Monceau insieme alla contessa, ma seppero frenare la sua curiosità naturale, temendo che alla sua volta il Valeroix gli avesse a rivolgere altre domande, alle quali egli sarebbe stato imbarazzato a rispondere. Quindi lo salutò, protestando un affare argente, e se ne andò.
 — Non ci capisco proprio nulla — pensava Luigi de la Rosere. — Tutto questo mistero, l'incubo di mia zia nel parco Monceau in compagnia di quell'antipatico di intendente, la strana malattia della

contessa richiedente una cura in una casa di salute, i suoi svenimenti, giacché sinora l'ho veduta svenuta due volte, una nel bosco di Rambouillet ed un'altra oggi, devono nascondere un altro mistero... Non vorrei che mio zio fosse furlupinato da sua moglie e dal suo ex intendente, giacché tra loro due ci deve essere qualcosa...
 Ma non facciamo delle supposizioni che possono offendere la reputazione della mia bella zia... Io non ci ho a che vedere.
 Alla sua volta il signor Valeroix faceva un soliloquio.
 — Il caldo! — egli pensava. — Ma che caldo d'Egitto! Io so bene perché la contessa è svenuta... Essa non voleva seguirmi e senza l'intervento di quell'imbecille di marchese ora sarebbe nel piccolo appartamento veramente ammalata? Che cosa ha? Per Iddio se fosse vero quello che mi passa in mente in questo momento Claudia sarebbe mia, mia per sempre... Quando lo

stringevo tra le braccia al parco Monceau, quando volevo trasportarla in una carrozza, ho sentito il suo seno sul mio... Non aveva il busto... Quand'è che una donna elegante non porta il busto? Quando una che sta per divenire madre...
 Madre!
 Il volto dell'ex intendente si illuminò.
 — Ma se è madre, il figlio che porta in seno è mio... Oh! adesso mi spiego tutto. La sua fuga, la sua reclusione in una casa di salute, il segreto mantenuto scrupolosamente, le parole otraggiose che mi ha dette... Essa è madre di un mio figlio, quindi è cosa mia, tutta mia... Può ella rifiutare amore al padre di suo figlio?... No no certo.
 Ebbe un gesto di allegrezza.
 — Claudia, Claudia mia, nessuno può riuscire a sciogliere il legame che ci unisce. Tu non puoi più sfuggirmi. C'è una nuova esistenza che salva il mio amore... Tu mi appartieni.

PARTE TERZA.
 All'ultimo «Salon», il giovane pittore Pietro Leblanc aveva ottenuto la maggiore delle onorificenze, così mentre il giorno prima il suo nome era quasi sconosciuto a Parigi, il giorno della premiazione il nome di Leblanc era sulle bocche di tutti, portato sulle ali del telegrafo in tutto il mondo.
 Pietro Leblanc che s'era addormentato un povero e disconosciuto artista, s'era risvegliato un uomo illustre a cui l'avvenire sorrideva sotto tutti gli aspetti.
 Il Leblanc non si inorgogli per il successo ottenuto, ma, forse un poco avrebbe raggiunto la ricchezza e tra poco avrebbe anche coronato tutte le sue aspirazioni col divenire il marito della bellissima Celestina Rimmel, la figlia del ricco decoratore dell'avenue des Champs Elisèe, la perla del quartiere.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

Per Pontelba: Lusso 5.54; A. 6.10; D. 7.58; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.18; A. 18.40.
 Per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 8.10; A. 15.44; D. 17.32; A. 19.55.
 Per Trieste (Via Carignano): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 8.10; A. 15.44; D. 17.32; A. 19.55.
 Per Venezia (Via Treviso): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 8.10; A. 15.44; D. 17.32; A. 19.55.
 Per Venezia (Via Treviso): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 8.10; A. 15.44; D. 17.32; A. 19.55.
 Per S. Daniele (P. Gorizia): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 8.10; A. 15.44; D. 17.32; A. 19.55.
 Per S. Daniele (P. Gorizia): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 8.10; A. 15.44; D. 17.32; A. 19.55.

Arrivi a Udine.

da Pontelba: A. 7.44; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.44; Lusso 20.37; A. 23.8.
 da Trieste (Via Cormons): A. 7.33; D. 11.0; A. 12.50; A. 18.20; D. 19.42; Lusso 20.35; A. 23.5.
 da Trieste (Via Carignano): Lusso 5.50; 17.55; 21.46; da Venezia (Via Treviso): Lusso 5.50; Lusso 5.56; D. 7.53; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.30; D. 17.5; D. 19.40; 23.50.
 da Venezia (Via S. Giorgio): Lusso 5.50; 9.48; 13.10; 17.35; 21.46.
 da S. Daniele (P. Gorizia): Lusso 5.50; 9.51; 12.50; 16.7; 19.30; 23.50.
 da S. Daniele (P. Gorizia): Lusso 5.50; 9.51; 12.50; 16.7; 19.30; 23.50.
 Avvertenza: Nei diretti delle 11.35 per Venezia delle 17.15 per Pontelba vi sono anche le terze classi.
 Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.18.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
 UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Vias. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANKFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazi o di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

L'Asicche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC



eccellente con
ROQUE DE NOCERIA-UMBRA
 Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polvere inglese). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1 per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipochondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2. (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.

Ve onsi in tutte le Farmacie e della Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso la farm. e Comelli — Comessatti e Marinetti di (Venezia).

999,645

lire di premi dei prestiti: **Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli**, ecc. prescrivonsi. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale **L'UTILE, Milano**, avrete gratuita verifica e risposta.

GUARIGIONE RAPIDA

SANTAL MIDY

Esigete la Firma: *Spica*

In tutte le Farmacie

BORSA IMPERMEABILE

per conservare calda l'acqua, utile a tutti e in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

Prezzo b. 7.50

Foderata in stoffa L. 8.50, per posta Cent. 60 in più.

Milano - A. MANZONI e C. - Milano
 Via S. Paolo, 11.
 Telefono N. 14-37.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesiccia di pesce ed affini per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta, suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 635 - Milano.

Società Italiana LANGEN & WOLF
 Fabbrica Motori a Gas «OTTO»
 Milano

Motori a gas « Otto »
 con gasogeno ad aspirazione
 Forza motrice la più economica
Motori sistema Diesel
 Rappresentante Ing. Cudugnetto, Udine

MACCHINE PER LATERIZI

Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da

Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e fabbrica di macchine
 «Marie Valerie-Hütte»
 Lichtenegg 14 presso Wels
 (Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di collatura in qualunque momento, consciamente e colla massima prontezza. — Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor FERRARI, Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « FOSFATO PULZONI » che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...
 Dottor Quintavalle
 medico-chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RAQUITISMO**

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DEL SANGUE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, dell'OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici, ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Esercizio rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. 1 bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.50 - 4. bott. per posta L. 13.— Botta monaca per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Ingles del Cervo, Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicero-terpina-Insulina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, giunta dal ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata (Glicerine & Honey Jelly) con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le Mani e la Pelle in generale.

Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotte dall'aria fredda, alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75, il tubo doppio L. 1.25. Per spedizioni per posta raccomandata aggiungerete centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi
 Catalogo a richiesta.